

A PARMA L'INPS SCONFITTO, I FALSI INVALIDI ERANO VERI

Tra le decine di disabili classificati "falsi invalidi" o non aventi diritto all'indennità di accompagnamento che si sono rivolti all'Anmic per fare ricorso, quattro sono arrivati a sentenza, ottenendo verdetto favorevole

PARMA - L'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) di Parma continua nella sua opera di denuncia della situazione in cui si trovano i disabili a causa del comportamento dell'Inps e dei suoi medici in tema di visite di verifica. Intanto una prima vittoria è stata ottenuta. Tra le decine di disabili classificati "falsi invalidi" o non aventi diritto all'indennità di accompagnamento che si sono rivolti all'Anmic per fare ricorso, quattro sono arrivati a sentenza, ottenendo verdetto favorevole. "E non potrebbe essere altrimenti - si legge in una nota dell'Anmic - visto che il giudice non può che applicare la legge di fronte ad una interpretazione arbitraria dell'Inps contraria sia alla norma che alla giurisprudenza".

L'Inps ora dovrà pagare arretrati, spese legali e di giudizio anche per la controparte, nonché gli interessi di legge sui versamenti sospesi. "Quattro vittorie giudiziarie che costano lacrime e sia ai ricorrenti che allo stesso Inps", dice l'Anmic. Ma a fronte di un risparmio nel breve termine per la sospensione dei pagamenti, secondo l'Anmic ora l'Istituto ci perderà perché, dopo i ricorsi, l'esborso per l'Ente risulterà maggiore, e riguarderà "decine di casi in provincia di Parma e quindi migliaia a livello nazionale. Da un'operazione nata evidentemente a fare cassa, l'Istituto realizza così una perdita economica notevole", sostiene l'associazione degli invalidi.

Tornando alle visite di verifiche, l'Anmic lamenta lo "sconcertante" silenzio da parte dell'Inps. "Nonostante le diverse legittime richieste di trasmissione degli elenchi dei disabili sottoposti a valutazione da parte dell'Inps alle associazioni - continua la nota dell'Associazione - un diritto sancito dalla legge 183/2010, e dei dati relativi alle visite già espletate, ad oggi non è pervenuta alcuna risposta". Un silenzio "poco lusinghiero quello dei vertici locali dell'Inps, che di fatto non permette all'associazione di avere accesso ai dati relativi agli esiti delle verifiche effettuate nel 2009".

Per l'Anmic è "una situazione che potrebbe anche configurare la fattispecie del falso in bilancio relativamente ai conti dello stato che nel 2009 ha risparmiato una cifra che dovrà sborsare negli anni seguenti con le conseguenti maggiorazioni".

(Fonte: www.superabile.it)